

| | | | | | | | | |
|--|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Concorso di progettazione - 1° Grado RECUPERO SAINT-BENIN - Relazione | N | 8 | 5 | 3 | A | 7 | 3 | A |
|--|---|---|---|---|---|---|---|---|

1. RIFUNZIONALIZZAZIONE DEL SAINT-BÉNIN

La proposta di rifunionalizzazione del Saint Benin si sviluppa in chiave sostenibile, unica via per un futuro migliore, con un approccio progettuale dato dal protocollo GBC HB (Green Building Council Historic Building) al fine di fornire alla proposta una riconoscibilità secondo metodologie internazionali di valutazione e permettere una rendicontazione e misurabilità delle scelte energetiche e ambientali.

Il riconoscimento della VALENZA STORICA è alla base dell'intervento conservativo che, come tale, prevede impatto minimo e reversibilità, attraverso l'utilizzo di materiali locali e compatibili con il costruito storico esistente.

Impatto minimo ma anche flessibilità ed innovazione nell'organizzazione degli spazi interni. L'ala nord/sud si differenzia dall'ala est/ovest per il proprio carattere 'privato'. Al piano terra sono previste 7 aule tra 'frontali' ed 'innovative' mentre i piani superiori sono dedicati ad attività open space in ulteriori 3 aule e sale polivalenti con trattamento acustico specifico ad alta valenza e l'utilizzo di baffle o isole sospese. La qualità ambientale interna è garantita da una riqualificazione degli spazi in relazione alle aperture vetrate e lucernai in copertura a favorire la ventilazione naturale nel periodo estivo e parte delle stagioni intermedie. L'utilizzo di materiali a bassa emissività in termini di VOC incrementano il comfort.

2. COLLEGAMENTO DEGLI SPAZI AL PT DELLA MANICA NORD-SUD DEL SAINT-BÉNIN

L'accesso al Priorato e al centro espositivo sono unificati su via Festaz, con controllo e suddivisione dei flussi in corrispondenza del portico di accesso.

La proposta progettuale prevede l'integrazione di un volume ad alto valore tecnologico che avvolga l'ala nord/sud del priorato fungendo da connessione tra le aule del piano terra e da collegamento del Saint Benin con il Convitto Chabod. Una 'serra bioclimatica' che garantisca la sostenibilità del sito e che abbia allo stesso tempo valore didattico per gli studenti e di sensibilizzazione per le famiglie/visitatori del centro espositivo che potranno occasionalmente accedere a tali spazi 'privati'. Materiali locali e tradizione d'uso a vista nelle finiture dell'involucro edilizio, impianti a vista (idoneamente protetti) valorizzano la relazione degli utenti.

L'ala est/ovest con le sue sale polivalenti e l'integrazione di un volume ascensore per accesso pubblico al piano interrato assume un carattere 'ibrido' aprendosi alla città.

La mobilità sostenibile è incentivata mediante l'integrazione di un locale di stallo per bici con prese elettriche per ricarica e spogliatoi annessi per ciclisti.

La sostenibilità del sito è 'misurabile' nella gestione delle acque meteoriche recuperate qualitativamente in serbatoi per usi irrigui, dal contenimento del fenomeno isola di calore mediante l'utilizzo di elementi di copertura ad alta riflettanza e uso di moduli fotovoltaici non specchianti e semitrasparenti con l'integrazione di nuovi lucernai per aumento dell'illuminazione naturale negli ambienti interni, nella riduzione dell'inquinamento luminoso con illuminazione delle aree esterne e pareti esterne dell'edificio attraverso lampade LED ad alta efficienza, rivolte verso il basso per

| | | | | | | | | |
|--|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Concorso di progettazione - 1° Grado RECUPERO SAINT-BENIN - Relazione | N | 8 | 5 | 3 | A | 7 | 3 | A |
|--|---|---|---|---|---|---|---|---|

evitare effetti di inquinamento luminoso della volta celeste. BMS e sensori riducono sprechi e consumi.

Gli spazi propri e a servizio della didattica saranno dotati di opportuni sistemi per la gestione multimediale delle lezioni, quali reti dati a filo e wifi.

3. COLLEGAMENTO DEL SAINT-BÉNIN CON IL CONVITTO CHABOD

Come anticipato al paragrafo 2 il volume vetrato/translucido serra bioclimatica avvolge il priorato sul fronte est e lo connette a sud al convitto. Il blocco ascensore è dislocato dalla previsione allo stato attuale ed integrato in tale volume accompagnato da rampe accessibili ai disabili per la connessione dei piani 1°convitto/1°priorato e 2°convitto/sottotetto priorato nel rispetto dell'accesso diretto dei convittuali alle proprie attività dedicate senza mescolamento dei flussi.

4. AREA ESTERNA

Le due corti sono completamente rivisitate come 'estensione delle attività didattiche'. Esterno ed interno dialogano attraverso i percorsi diretti dalle aule verso gli 'orti botanici' caratterizzati da essenze locali, in memoria dei frutteti e delle coltivazioni parte dell'identità storico-culturale del complesso. La scelta di essenze vegetali autoctone equivale a bassa richiesta di acqua, il cui consumo è ulteriormente ridotto dall'uso di sistemi goccia a goccia.

La demolizione del corpo ex centrale termica grazie alla dislocazione del teleriscaldamento nei locali interrati del priorato ha permesso la nuova collocazione dell'area polivalente 'campetto' recintato, valorizzata ulteriormente dal rivestimento delle scale di emergenza in continuità con il trattamento della serra che prevede in copertura l'alternanza tra utilizzo di pannelli fotovoltaici e lastre translucidi in polycarbonato riciclabile provenienti da siti di produzione a distanza limitata dal sito.

Aree relax all'aperto completano il quadro, tra gradonate in legno e aree verdi.

La corte principale mantiene la sua funzione primaria di area di attesa sicura in fase di eventuale evacuazione per incendio, la corte minore mantiene i percorsi di evacuazione in essere verso la corte principale.

5. ACCESSO AL CENTRO ESPOSITIVO DEL SAINT-BÉNIN

Come indicato al paragrafo 2 l'accesso al centro espositivo acquista valore con la sua dislocazione su via Festaz. Il visitatore accede sotto il portico ed indirizzato verso la biglietteria in un percorso immediatamente separato dal flusso scolastico. L'identità storica della facciata dell'ex chiesa torna a poter essere apprezzata: un volume estruso dalla sua stessa superficie si apre improvvisamente con un'altezza inaspettata rompendo la geometria della serra bioclimatica. Proiezioni temporanee saranno periodicamente proposte in tale spazio translucido a tutta altezza a rivisitare storia e cultura quale anticamera dell'esposizione interna.